Anno XV. Giovedì 28 Ottobre 1880 N. 259

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Effetti del Temporale

Non parliamo di quell'animale, che colla sua brava stola adosso forma l'arme della città, già papale, di Benevento, e che da taluno poteva essere preso come un simbolo; e nemmeno dei temporali, che l'America ci annuncia qualche giorno prima, che vengano in Europa, mercè quel trovato della maledetta civiltà moderna, che è il filo elettrico gettato nel fondo dell'Oceano. Bensì parliamo di quelle ire che al Vaticano si sono testè ridestate contro la Nazione italiana, perchè la Provvidenza ha posto un fine alla sovranità temporale di quelli, che hanno appreso dal Vangelo non essere fatto per loro il regno di questo mondo.

È una nervosità come un'altra. Forse hanno pensato al Vaticano, che col Temporale avrebbero potuto fare la guerra al Belgio per le sue scuole, alla Francia perchè scaccia le fraterie, che non vollero chiedere alla Repubblica il permesso di rimanere, alla Germania, dove l'imperatore protestante inaugurò la cattedrale di Colonia senza che l'arcivescovo ribelle alle leggi fosse richiamato dall'esilio.

Ci voleva uno sfogo; e lo si ha preso contro l'Italia, perchè è la sola che lascia dire. Dopo le amicizie scambiatesi col Califfo non era possibile prendersela nemmeno col Granturco. Quello scoppio deve essere certamente l'effetto del male dei nervi. Che ne dice il prof. Baccelli? Si calmerà? Conviene crederlo.

ANEDDOTI SU RICASOLI

L'aneddoto definisce l'uomo. Si dimenticano tatora i fatti pubblici, ma restano nella tradizione i detti e le risoluzioni che appartengono alla vita quotidiana, che la svelano sinceramente, perchè manca loro la premeditazione del sapersi oggetto di storia. Questi aneddoti spigoliamo qua e là di Ricasoli.

Giovine ancora, egli sposò una nobile giovanetta dei Bonaccorsi, uscita appena dal monastero.

Avuta una figlia da questo matrimonio, il Ricasoli disse alla moglie:

— Nessun'altra cosa deve preoccuparci nella vita, fino a quando l'educazione di questa piccina non sia compiuta!

E lasciata Firenze con la nobile signora, rientrò a Brolio. Per nove anni — dico nove — la saracinesca del castello non si riaperse più nè alla madre nè alla figliuola.

Questa figliuola andò poi a nozze con un Alberto Ricasoli, detto dei Ricasoli di Melete. Questo Alberto, sposando la figlia unica di Bettino, riunì i tre rami ricasoliani da più secoli staccati.

***

Nel 1859 il granduca Leopoldo di Toscana fuggiva da Firenze, credendo di ritornare fra breve. Egli si fidava all'articolo della convenzione di Villafranca: *I principi di Parma, di Modena, di Toscana saranno richiamati.* Ma Ricasoli a quella sentenza esclamava:

— Non sarò io certo colui che li richiamerà e i toscani neppure!

Poco tempo dopo la Toscana, senza soldati, nè francesi, nè piemontesi, era arbitra dei suoi destini.

Un tale diceva al Ricasoli; che aveva la somma del potere:

— Sospettano di lei, sa? dicono che ella propende per il ritorno del granduca.

Egli tacque alcuni istanti; poi mostrò un foglio di carta — il suo testamento — e, acceso in volto, esclamò:

— Dopo Villafranca ho sputato sulla mia vita; ho dodici secoli d'esistenza; sono l'ultimo della mia stirpe, e darò l'ultima stilla del mio sangue per mantenere l'integrità del mio programma politico!

E mantenne davvero...

***

Il barone Bettino Ricasoli si spense nell'avito castello di Brolio la sera di sabato 23 ottobre 1880, dopo settantun anno e sette mesi di vita, soccombendo ad uno inopinato e violento assalto della malattia di cuore, che da quasi sei anni lo angustiava senza domarlo.

Chi non ha visto il Ricasoli nel suo castello di Brolio non ha visto l'uomo nel suo naturale ambiente.

Il castello di Brolio, nel Chianti, è una costruzione massiccia di pieno medio evo, che sostenne lunghi assalti e potrebbe sostenerne di nuovi.

Il Dall'Ongaro che la vide e possedeva il talento della descrizione, così la ritrae:

« Non è una rovina, una reliquia dei tempi antichi, conservata come una curiosità archeologica e pittoresca; ma un castello bello e buono, con tutti i suoi accessori e amminicoli antichi. Solo è più copiosa la biblioteca e i giardini, e le macchie all'intorno attestano i tempi diversi e la civiltà progredita.

« Esistono ancora le fosse, le mura e le saracinesche, e se non le scolte armate, i mastini difendono perentoriamente l'ingresso chi non ha diritto d'entrare: splendono, in una sala, le lucide armi degli avi; e non giurerei che l'ultimo Bettino non abbia indossate alcuna volta, per vaghezza cavalleresca, la corazza e le gambiere del primo, forse per non perderne l'uso e per non mostrarsi degenere.

Il Guerrazzi, suo avversario accanito, lo chiamava « uomo di cartone dipinto di ferro. »

Oggi i due avversari sono entrambi al cospetto della posterità.

Un telegramma da Budapest, 26, del *Corr. Bureau* ci reca il seguente punto della risposta data dal ministro austro-ungarico degli esteri al sig. Plener, il quale, discutendosi dal Comitato al bilancio della Delegazione austriaca il preventivo degli esteri, aveva mossa una interpellanza sull'azione del governo sulla questione greca e montenegrina:

« Il ministro dimostra che il contegno del governo nella questione montenegrina era categoricamente tracciato dal trattato di Berlino e rispettivamente da quei punti che, mercè l'accordo delle Potenze, subentrarono ai rispettivi articoli del trattato; espone le fasi della questione di Dulcigno; legge le relazioni telegrafiche dell'ambasciatore a Costantinopoli e dell'incaricato a Cetinje, dalle quali risulta che non sarebbe ormai da dubitarsi della seria intenzione della Porta di consegnare Dulcigno, ma che la sollecita esecuzione (che al 21 corrente era stata promessa per il 28), non potè ancora aver luogo, causa le pretese dei comandanti turchi, non affatto concordi colle istruzioni da Costantinopoli, e le forse esagerate cautele del Montenegro. Il delegato turco aveva, in origine, proposte sette condizioni, delle quali il Montenegro aveva respinto il punto primo (mantenimento dello *statu quo* militare all'est del Lago di Scutari), e il punto quinto (uso della bandiera turca per le barche dulcignote); in seguito a che la Porta, per l'intervento delle Potenze, li ha lasciati cadere. Le difficoltà si riferiscono presentemente soltanto a dettagli militari ed al termine dell'ingresso dei Montenegrini, come pure alla domanda del Montenegro di una formale consegna militare.

Il ministro riassume lo sviluppo della questione greca dal Congresso di Berlino sino alla Conferenza. Comincia il suo riassunto con parole di simpatia per il popolo greco che fu il primo a spargere germi di civiltà e coltura nella Turchia europea. Chi desidera che la coltura si diffonda fra le popolazioni cristiane dei Balcani, deve in prima linea calcolare sulla cooperazione e sviluppo della Grecia. Naturalmente il governo deve sempre tenersi dinanzi agli occhi che cosa e quanto esso possa mettere in giuoco per l'ottenimento di questi scopi: ma è fuor di ogni dubbio che egli vi debba mettere intanto tutta la sua influenza diplomatica. Tanto l'oratore quanto il suo predecessore presero a guida questi sentimenti nella politica relativa alla Grecia.

Alle interpellanze di Plener e Russ, relative al commercio colla Serbia, il ministro risponde che il trattato commerciale anglo-serbo è stato bensì pubblicato, ma però non ancora applicato in pratica, e che, dal trattato di Berlino in poi, lo *statu quo* del trattamento doganale verso di noi non fu in Serbia modificato.

Ad analoga interpellanza di Lichtenstein, il ministro risponde di non avere alcuna comunicazione ufficiale sulle fortificazioni dei passi dei Balcani da parte dei Bulgari».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 ottobre.

(Nemo). Accetto volontieri l'incombenza che mi offrite di vostro corrispondente da Roma durante il mio soggiorno qui, che non sarà breve; ma, come dice il proverbio: « Patti chiari, amici cari ».

Il patto è di non scrivervi tutti i giorni ed a qualunque costo, anche se non abbia nulla da scrivere; e per dire appunto che non c'è nulla di nuovo come fanno tanti. Abbiate per una risposta anche la nessuna risposta al perpetuo interrogativo: Che c'è di nuovo? Se vi scrivo dieci sole righe, accontentatevi di quelle; e se mi viene il ticchio, all'occasione, di fare una chiacchierata (entro certi limiti, beninteso) pigliatevi anche quella. Vuol dire, che quel giorno la luna fa così, e che scrivo *per me*. Dovete credere insomma, che anch'io abbia un'opinione mia propria e qualcosa da dire. Se non è proprio la vostra, salvatevi colla solita nota, espressa, o sottintesa: *Lasciando tutta la libertà al nostro corrispondente facciamo le nostre riserve* ecc.

Considerate il vostro corrispondente come se non fosse nè di Sinistra, nè di Destra, e che stia d'accordo col pubblico e col sig. *sè stesso*, essendo l'uno e l'altro annoiati dell'antagonismo delle persone, mentre si tratterebbe delle cose.

Facendomi vostro corrispondente mi considero anch'io per una frazione infinitesimale del quarto potere dello Stato; il quale dovrebbe, a mio credere, considerarsi come fosse a servizio del pubblico, non di un partito.

Che i partiti si alternino pure al potere, secondo, che il pubblico preferisce la politica degli uni, o degli altri; ma appunto questo principio vorrebbe, che il quarto potere servisse il pubblico secondo opportunità. Ci sono certi momenti nei quali può essere da preferirsi la politica di un partito, e certi altri in cui sarebbe da preferirsi quella di un altro.

Il quarto potere dovrebbe adunque non tanto combattere ad oltranza la politica di un partito per favorire ad ogni costo un altro: quanto far sentire ad entrambi quello che il pubblico vorrebbe.

Ora io noto, che i giornalisti a servigio di un partito e non del pubblico, sono tiranni e bugiardi quasi sempre; poichè dicono spesso: il paese pensa e vuole così — senza avere mai nemmeno cercato quello che il paese pensi, o voglia.

Forse voi direte: O come si fa a cercare la opinione del paese ed a sapere quello che esso pensi, o voglia?

Io vi risponderei, che il modo migliore per saperlo è appunto quello di dire l'opinione propria, se una se ne ha, come un pubblicista ha obbligo d'averla.

Il pubblico sarà contento ogni volta, che trovi uno che esprima chiaramente la opinione sua propria, la formuli e la renda accettevole ad altri.

Intanto, perchè credo, che il pubblico pensi sempre che le « cose lunghe diventan serpi » m'interrompo qui, e cercherò d'orientarmi nell'ambiente in cui mi trovo di ritorno per rispondere alla vostra domanda di delinearvi alquanto, come si dice nel gergo giornalistico, *la situazione:*

Forse voi protesterete desumerlo dalle corrispondenze da Roma dei giornali di provincia, che tutti assieme possono rifletterla per chi sa leggerle. Io dovrei origliare ed interrogare di qua e di là; ma capisco che così facendo molte volte se ne sa meno di prima. E propriamente ora potrebbe essere che il miglior modo di dipingervi *la situazione* sia questa difficoltà che provo a saperla indovinare. Vuol dire, che le cose non sono chiare e che in queste acque torbide non ci si pesca nulla di palpabile.

Ma zitto. *La situazione* ho detto di lasciarla ad un altro giorno.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 26: Cairoli e Depretis che erano attesi a Roma per quest'oggi, ritardano il loro arrivo volendo trovarsi uniti a Monza per conferire insieme col Re. Anche il barone di Keudell, ambasciatore di Germania, che ora è ospite nel Castello di Monza, differì il suo ritorno.

Ricasoli avrà sepoltura a Brolio. Il suo testamento non fu ancora aperto, attendendosi il notaio Gaeta che trovasi a Venezia. Si parla però di splendide donazioni stabilite nel testamento a favore di Istituti di carità. Dopo il telegramma di condoglianza spedito ai fratelli di Ricasoli, il Re incaricò di rappresentarlo ai funerali il comandante Mantese, il colonnello Buschetto e il cerimoniere Brenda.

Il *Popolo Romano* registra meravigliato le voci di crisi, e confida che la Camera scongiurerà il segnalato pericolo.

Oltre al *Diritto*, anche il *Popolo Romano* smentisce le trattative con Soubeyrain e soci per l'abolizione del corso forzoso.

— Alcuni giornali annunziarono che il gen. Garibaldi avesse ritirato le sue dimissioni da Deputati. La notizia, dice l'*Opinione*, è inesatta. Il generale Garibaldi avrebbe solo dichiarato di essere disposto a ritirare le sue dimissioni qualora stimasse opportuno di ritirarle pure suo figlio Menotti; ma si assicura che finora l'on. Menotti non ha manifestato questa intenzione.

Firenze. Innumerevoli sono i telegrammi di condoglianza, spediti da Municipii e da Associazioni costituzionali alla famiglia Ricasoli.

S. M. il Re, nel suo telegramma, dice:

« La grande parte che l'uomo illustre, di cui rimpiango la perdita, ebbe nel risorgimento della patria, e l'amicizia che egli dimostrò pel compianto mio genitore e per me, saranno perennemente scolpite nella memoria e nel cuore di tutti gli Italiani e nel mio. « UMBERTO. »

ESTERO

Austria. Un giornale ungherese racconta che gli studenti magiari banchettando allegramente all'*hotel Hungaria* a Budapest in compagnia di loro colleghi polacchi, cantarono una canzone ingiuriosa pei tedeschi. Avvertiti dal cameriere che nella sala vicina pranzavano alcuni delegati austriaci, essi intonarono un'altra canzone anche più offensiva contro i tedeschi.

— Nella seduta del 25 del comitato agli esteri della Delegazione ungherese il ministro degli esteri dichiarò, rispondendo ad analoga domanda, che egli nella questione del Danubio risponderà in merito ad ogni singola domanda. La aggiunta pubblicata al Libro rosso contiene il dispaccio di Haymerle del 17 ottobre diretto a Herbert in Belgrado nel quale Haymerle insiste pel diritto dell'Austria-Ungheria di essere trattata, nei rapporti commerciali colla Serbia, sul piede delle nazioni più favorite. Il governo austriaco considererà come una lesione degli obblighi imposti alla Serbia, qualunque atto che, in qualsivoglia modo, significasse un trattamento meno favorevole per l'Austria-Ungheria. Non potersi parlar ora della ripresa delle trattative, fino a tanto che non sia ristabilita un'importante base dei nostri rapporti commerciali, mediante un'esplicita dichiarazione da parte del governo serbo. Nel caso di seria lesione del principio del miglior favore, e qualora in breve tempo la Serbia non abbia fatto la desiderata dichiarazione, il governo si riserva d'impiegare altre misure efficaci.

Francia. Si ha da Parigi 26: Ieri ebbe luogo a Roche-sur-Yone una nuova dimostrazione legittimista più entusiastica, vale a dire più ridicola delle precedenti. Vi fu un banchetto di 1200 coperti, presieduto dal noto Charette. Questo zuavo pontificio pronunciò un vero appello alla guerra civile. Si gridò: Viva i zuavi pontifici! (!!!) Avanti (!!!!!). Furono cantati degli inni della Vandea.

Oggi ha luogo un duello fra Miramon, figlio del noto generale messicano ed il signor Gassier autore del dramma *Messico* che fu proibito dalla polizia. Miramon figlio aveva mandato una sfida a Gassier, perchè, nel dramma, suo padre faceva pessima figura.

La signora Thiers è fuori di pericolo.

La Corte d'appello di Bruxelles confermò definitivamente la condanna di Philippart.

L'*Intransigeant* invita a sottoscrivere un indirizzo a Garibaldi per invitarlo a venir a Parigi. Rochefort lo porterà a Milano.

Turchia. Si sbaglierebbe credendo che il Sultano sia tutto assorto dalle cure della politica. Specialmente in questi giorni, Abdul Hamid lasciava più spesso del solito il consiglio per l'harem, ove lo chiamava una decisione importante da prendere. Si trattava di accordare il titolo di *ikpal* (letteralmente *fortunata* che noi si dice sultana favorita) alla bella circassa Selvinaz (Selvinaz deriva da *Selvi*, cipresso; vuol dire che la donna ha nella persona il grazioso ondeggiare di quest'albero). Questa schiava era stata comprata per 1200 sterline, 30,000 franchi, da un ufficiale di marina, Rassim pascià, e da lui regalata al sultano. Abdul Hamid è rimasto talmente soddisfatto di questo dono, che, un mese dopo, Rassim pascià era fatto ministro della marina, ed era stabilito per lui, coglì annessi emolumenti, il titolo di capudan-pascià, o grande ammiraglio. Rassim pascià sa un po' leggere, ma non sa affatto scrivere, ciò che, del resto, non è infrequente, neppure tra gli alti personaggi turchi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Neue F. Presse* che le notizie private persistono a suonare molto sfavorevoli circa la salute dello Czar, mentre gli organi del governo si limitano

ad annunciare che lo Czar ha fatto questo o quest'altro.

Grecia. La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Atene che il generale Soutzo comanderà l'esercito operante nell'Epiro, ed il generale Pelimezas quello in Tessaglia.

— La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha per dispaccio da Atene in data del 22: Dei 130 mila uomini che devono essere mobilitati, sono attualmente 46,500 sotto le bandiere. Per l'artiglieria furono comperati 700 muli a Cipro al prezzo di 300 *dramme* ognuno. Per la ripugnanza dimostrata dai greci isolani di servire nell'esercito, si pensa di formare una flotta sussidiaria coll'armare i piroscafi mercantili ed i migliori legni velieri, il cui equipaggio verrà formato appunto coi greci isolani.

Serbia. La crisi ministeriale in Serbia è stata determinata da una nota del governo austriaco, chiedente l'immediata ripresa delle trattative per la stipulazione d'un trattato di commercio, con la minaccia in caso contrario di una barriera doganale al confine contro la Serbia. Siccome il signor Ristic doveva in conformità al suo programma respingere tale esigenza dell'Austria, trovò opportuno di rassegnare la dimissione.

Bulgaria. Il *Daily News* afferma che nella Bulgaria e Rumelia furono fatti grandi apparecchi per l'unione, la quale verrà proclamata subito che la Grecia muoverà in campo contro la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

1047. *Avviso.* Il Sindaco di Lestizza avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elenchi delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dei Canali del Ledra, uno detto di Nespoledo attraverso il territorio censuario di Nespoledo, l'altro detto di Villacaccia attraverso il territorio di Villacaccia.

1048, 1049, 1050, 1051. *Avvisi d'asta.* L'esattore di Palmanova fa noto che il 15 novembre p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Carlino, Fauglis, Gonars, S. Giorgio di Nogaro, Chiarisacco e Castions di Strada, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

1052. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Clauzetto.

1053. *Nota per aumento del sesto.* Nella vendita volontaria immobiliare autorizzata sopra istanza della signora Maria Morelli quale rappresentante legale della minore sua figlia Nerina Cicogna-Romano, un aratorio in mappa di Risano e una casa e aratorio in Basagliapenta furono venduti il 1° primo per lire 377, l'altro per lire 1960. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo indicato scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 7 novembre p. v.

1054. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Urbani Gio. Batt. morto a Ospedaletto di Gemona il 5 settembre p. p., fu accettata beneficiariamente da Teresa Comoretto di lui vedova per sè e per le minori sue figlie.

1055. *Accettazione di eredità.* L'eredità intestata di Francesco Gio. Batt. Traunero fu Giovanni detto Masot, morto ad Artegna il 5 settembre p. p. fu accettata beneficiariamente da Maria Vicario-Traunero di lui vedova per i minori suoi figli.

1056. *Avviso d'asta.* Il 21 novembre p. v., nel Municipio di Tramonti di Sotto, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della sistemazione della strada obbligatoria che dal Torrente Chiarchia mette al Torrente Viellia e costruzione del ponte sul torrente stesso e l'appalto della sistemazione della strada obbligatoria che dal ponte suddetto mette alla casa canonica di Tramonti di Sopra. La gara verrà aperta sul prezzo di L. 16,589.

1057. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Spilimbergo fa noto che il 1 dicembre p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

La Camera di Commercio di Udine diresse, in data 23 corr., la seguente circolare alli signori filandieri e filatoieri del Friuli:

Alla esposizione industriale che avrà luogo in Milano nel prossimo anno 1881 è assicurato un brillante esito, sia per l'importanza intellettuale ed industriale della cospicua capitale della Lombardia, sia per le ottime disposizioni di quel Comitato ordinatore, coadiuvato anche finanziariamente dal concorso di tutta l'Italia. La Camera di Commercio di Udine non mancò di contribuire all'uopo, secondo le modeste sue forze.

Quanto produce l'Italia di più interessante e rimarchevole, si troverà schierato nei grandiosi edifici che raccoglieranno tanto i prodotti naturali, come quelli dovuti alla intelligenza, all'operosità ed all'ingegno dell'uomo. Il Friuli avrà non ispregevole seggio in quella nobile e feconda gara, se tutti vi apporteremo un saggio della nostra operosità. Nessuno, cui stia a cuore il lustro della piccola patria del Friuli, trascurerà questa insigne occasione di renderle onore.

La scrivente si rivolge più specialmente agl'industriali che trattano la nobile arte della seta, per raccomandare a ciascheduno di concorrere col prodotto della propia filanda o filatoio. L'industria serica fece rapidi progressi in Friuli in questi ultimi anni, e specialmente per pregio d'incannaggio, dopo l'incremento avvenuto delle filande a vapore, le nostre sete godono di ottimo nome. Interessa perciò che tutti li campioni delle sete friulane facciano bella mostra a Milano. All'effetto, la scrivente insinuò il concorso cumulativo per la Provincia.

Occorrendo ora di specificare i nomi de' singoli esponenti, ed il quantitativo di campioni per predisporre lo spazio necessario, s'interessano que' filandieri che non avessero ancora prodotta la domanda, a rimandare entro il corrente mese alla scrivente l'occlusa scheda con le volute indicazioni e tutti quei schiarimenti ed illustrazioni che i singoli esponenti troveranno utili.

I campioni, che potranno essere di circa un kilogramma per ciascheduno, dovranno essere consegnati a questo Ufficio entro il mese di novembre p. v. Le spese di spedizione e rispedizione, staranno, per deliberazione del Consiglio, a carico della Camera.

La scrivente confida che la S. V. non mancherà di secondare l'invito.

Personale giudiziario. Nell'ultimo *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, sono pubblicate le seguenti disposizioni:

Sono promossi alla 1.a categoria: Caroncini Filippo, giudice del Tribunale di Pordenone; Cofler Giovanni, id. di Tolmezzo; Martina Bortolo, id. di Pordenone.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 27 ottobre 1880.

Distretto di Ampezzo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	34
» 2ª »	»	15
» 3ª »	»	18
Riformati	»	43
Rimandati alla ventura leva	»	9
Dilazionati	»	9
In osservazione all'Ospitale	»	2
Renitenti	»	6
Cancellati	»	—
Totale	n.	136

Club operaio udinese. Al saluto che i soci del Club operaio vollero mandare domenica scorsa al concittadino Francesco Verzegnassi, questi rispose col seguente telegramma:

Antonio Fanna
Presidente Club operaio-Udine.

« Grato generoso ricordo, auguro durevole « concordia vostro sodalizio e partecipi aspira- « zione generale classe operaia conquista diritto « voto. »

Istituto Sabbatini in Pozzuolo. Il *Cittadino Italiano* annuncia che nella seduta tenuta dalla Rappresentanza del detto Istituto il 23 corr. fu stabilito, salva l'approvazione tutoria e governativa, di aprire l'Istituto entro l'anno; furono approvati i patti fondamentali per accettare il concorso della Provincia e del Governo; e fu discusso ed approvato il regolamento interno della scuola.

Gli allievi per ora non potranno oltrepassare il numero di 30, dei quali 20 sarebbero graziati, e 10 dozzinanti. Dei graziati 12 dovrebbero essere orfani almeno di padre, o figli di poveri contadini coloni della Pia Opera, gli altri otto figli di poveri contadini della Provincia. Il corso dell'istruzione venne fissato a tre anni, gli aspiranti dovranno avere compiuti i 12, e non oltrepassati i 15 anni di età; il loro trattamento sarà conforme alla condizione di robusti agricoltori, e verranno esercitati nei lavori e nelle diverse industrie agricole.

Lo scopo dell'Istituto solennemente affermato dall'articolo secondo dello Statuto Organico, e ripetuto nel Regolamento interno, *di dare cioè una educazione cristiana ed istruire per quanto è necessario alla loro condizione figli di poveri contadini per formarli onesti ed intelligenti agricoltori e buoni gastaldi*, basta a farne comprendere l'importanza.

La cloaca, la casa, l'osteria e la casa di carità. (Continua) Abbiamo promesso di continuare la nostra chiacchierata. Dopo le *cloache*, dobbiamo parlare delle *case*.

Nella città di Udine, convien dirlo a lode di chi si è prestato a questo effetto, si è fatto molto negli ultimi anni per la pulizia della città; ma non si è ancora fatto tutto quello che occorrerebbe per la salubrità generale di essa. La pulizia da noi introdotta è stata piuttosto esteriore, che interna. Le strade sono presto liberate da ogni sorte d'immondizie; le case si sono imbiancate. Ma il Vangelo ci parla anche di sepolcri imbiancati, per farci comprendere, che tanto l'uomo, quanto la sua casa, con tutta l'esterna imbiancatura, possono avere molte magagne interne. Si è fatto molto bene a darsi dei giardinetti ed a piantare viali e piazze; poichè anche l'albero esercita intorno a sè una azione purificatrice.

Fino a tanto però, che la igiene cittadina non procura una ripulitura generale anche nell'interno delle case, si avrà fatto ancora ben poco per rendere meno popolato l'ospitale. Fu una bella cosa anche il bagno pubblico; ed è da sperarsi che se ne giovi tutta la popolazione; poichè la pulizia della persona e quella delle vesti ha una gran parte nella salubrità e nel preservare da molte malattie.

Ma quante sudicerie non rimangono ancora nell'interno delle case! Non ce ne meravigliamo punto, perchè quando la guerra tra vicini era continua, cittadini e contadini ed animali con essi si sono posti gli uni dappresso agli altri per ragione di difesa, e non hanno badato a farsi abitazioni commode, sane, pulite, arieggiate e ad allontanare da esse costantemente e di per di tutte le immondizie. Ogni casa ha depositi di escrementi, di orine, di acque sudicie della cucina, della stalla, d'ogni sorte d'immondizie, che accumulandosi le une sulle altre sono deposito e fomite di molte malattie endemiche. Colera, tifo, vajuolo, difterite, tosse pagana ed altre malattie simili si seminano; ed in questo sono d'accordo tutti i medici. Tutti sanno poi, che queste ed altre malattie fanno fortuna più che in qualunque altro luogo in quelli dove la popolazione è fitta in cattive abitazioni, non arieggiate, umide, sudicie e dove l'abitudine di non curare la pulizia è generale.

Ci ricordiamo ancora di quei tempi in cui la peste orientale si manifestava quasi ogni anno nelle città dell'Egitto, e che questo flagello, che minacciava sempre l'Europa intera, che doveva difendersi con lunghe quarantene, è quasi cessato dacchè s'introdusse colà una maggiore sorveglianza per la pulizia.

Adunque è provato, che la pulizia nelle case e nelle persone è il più grande preservativo da tutte le malattie e specialmente da quelle che gli uni pigliano dagli altri quando si trovano in simili condizioni sfavorevoli.

Del resto abbiamo veduto, che molte Nazioni hanno fatto della pulizia una pratica religiosa. Mosè aveva fatto tutto un codice civile-religioso per imporre la pulizia ai suoi Ebrei, che diventavano immondi col toccare ogni cosa sudicia e dovevano sottoporsi ad infinite abluzioni. Anche Maometto insegnò l'uso dei bagni. Il capo della nostra religione voleva monde le anime ed anche i corpi. I Romani imponevano le loro *lustrazioni* delle case; ed anche i nostri preti, visitandole, per benedirle, due volte all'anno porgono occasione a lustrarle.

Tutti raccomandano le cure igieniche; ma disgraziatamente delle serie misure non si prendono che tardi, quando si hanno le malattie alle porte, o tra noi.

L'ufficio igienico d'ogni città e borgata ha diritto e dovere di chiedere da proprietarii ed inquilini certe regole di pulizia; poichè nessuno, per quanto trascurante sia di sè medesimo, può avere il diritto d'influire a danno della salute dei suoi vicini.

Noi crediamo adunque, che i Municipii abbiano tanto maggiori doveri da esercitare per l'igiene di tutte le case, quanto maggiore è il numero di coloro che vivono gli uni dappresso agli altri, e la di cui salute essi devono preservare.

C'è adunque un vero codice per l'*igiene della casa* da farsi e da farsi osservare, entrando per questo in casa di tutti a vedere, se certe regole sono osservate. Del resto, facendole osservare, si reca un vero beneficio a tutti i cittadini e si avranno meno popolati gli ospedali e gli orfanotrofii.

Proprietarii ed inquilini saranno sulle prime renitenti, perchè si tratterà per essi di qualche spesa, o di qualche cura. Ma una volta fatte entrare le buone abitudini nelle case di tutti i cittadini, e date le regole della pulizia della casa, si farà senza sforzo alcuno quello che dapprima pareva difficile.

Noi impegniamo adunque gli edili ed i medici a mettersi d'accordo per fare queste regole della perfetta pulizia della casa ed a prescriverne e sorvegliarne l'osservanza a tutti. Così facendo, non soltanto si farà un'economia e si godrà maggior salute, ma si eserciterà una buona influenza sulla moralità della popolazione, poichè la sudiceria materiale è sovente indizio e causa di certe sudicerie morali. L'osservanza delle leggi igieniche e la sorveglianza per esse ha poi la sua parte a far osservare tutte le altre leggi; chè quando si sorveglia per una cosa, o poco o molto si sorveglia per molte altre.

E qui ci toccherebbe andare anche in *osteria*, ma lasciamo la cosa per un altro giorno.

V.

Servizio postale. Essendo state ammesse in tutti i paesi dell'Unione postale le cartoline a risposta pagata di recente introdotte nella monarchia austro-ungarica, la Direzione generale delle Poste ha disposto, che a titolo di reciprocità, abbiano corso dal corrente mese per la stessa monarchia le doppie cartoline postali italiane, le quali sono già ammesse nel Belgo, Francia con Algeria, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Spagna, Svizzera, Repubblica Argentina, e Indie Neerlandesi.

Guardie doganali. Di concerto fra il ministero delle finanze ed il ministero della guerra, si sono stabilite le norme per l'intervento di un ufficiale medico, in qualità di perito sanitario, alle riunioni delle Commissioni di arruolamento delle guardie doganali, da eseguirsi nei capoluoghi di provincia. Questa misura ha lo scopo di guarentire sempre più il reclutamento delle guardie stesse.

Cose ferroviarie. Oggi, 28 ottobre, sarà tenuta a Milano, presso l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia una conferenza dei capi dei servizi delle Ferrovie medesime, allo scopo di discutere quali lavori si dovranno necessariamente fare nell'anno prossimo, affine di porre le Stazioni in grado di soddisfare a tutte le esigenze del servizio.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 6:

1. Marcia « Cleopatra »	Giorza
2. Sinfonia nell'op. « Guarany »	Gomes
3. Valzer « Farfalle d'oro »	Arnhold
4. Duetto nell'op. « I Masnadieri »	Verdi
5. Finale 2° nell'op. « Aida »	Verdi
6. Polka	N. N.

Furto d'una vacca. Poche notti or sono, ignoti ladri, trovata aperta la stalla di certo O. G. di Buia, rubarono una vacca. L'autorità ha già disposto le indagini necessarie, che sembra riescano nello intento.

« Prestatemi la caldaia, che vorrei farmi un po' di polenta » diceva sere sono certo D. B. alla contadina A. E. di Forni di Sopra, la quale ben volentieri accondiscese a quella domanda. Non così corrispose il D. che scomparve colla caldaia.

Dodici capre rubate. I possidenti R. G. e F. G. di Trasaghis furono derubati di 12 capre. L'autorità, informata dal furto, sembra abbia concretato certi dati, che avvalorerebbero i sospetti sugli autori.

Incendio. Poco distante dai Piani di Portis, un incendio, sviluppatosi nella notte del 22 al 23 and., distrusse un casolare con quanto eravi dentro. Il danno si fa ascendere a circa 1500 lire.

Primizie invernale. Ieri mattina a Gemona il termometro Reamur segnava all'aperto tre gradi e mezzo! E i lunari affermano che l'inverno comincia col 21 dicembre!

Ugo Salvioli.

Ci dolse assai di sentire jeri la morte di questo buon italiano, che scendendo dalla famiglia del poeta e del giureconsulto di tal nome, aveva stretto parentela nel nostro paese, dove fino dal 1849 avevamo fatto con lui una cara conoscenza. Dobbiamo col cuore partecipare al lutto de' suoi; ma confortarci pure che i suoi figli, stretti in parentela tutti con quelli di un altro bravo soldato, il Galateo, saranno di consolazione all'ottima sua consorte ora vedova Contessa Felicita Agricola. Così è la vita! Le gioje ed i dolori si alternano e bisogna che tutti ci prendiamo la nostra parte; e pregar Dio di poterla portare. P. V.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 25 ottobre: « Una forte tempesta traverserà l'Atlantico al nord del 45° di latitudine, e giungerà tra il 27 ed il 29 sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando forse anche le spiagge francesi. Forti venti dal nord e dal nord-ovest. Procelle, pioggie e nevi al nord. Seguirà un abbassamento di temperatura. » (*Secolo*).

Congresso Regionale Veneto delle società di M. S. La Società Veneta di Navigazione Lagunare allo scopo di facilitare l'accesso a Venezia dei Congressisti accordò essa pure il 30 per 0[0] di ribasso sulla tariffa di trasporto sui piroscafi Lagunari.

Uguale ribasso accordò anche la Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia.

I termini utili per fruire del detto ribasso furono stabiliti: Dal 30 corrente al 2 novembre p. v. pel viaggio di andata e dal 31 ottobre a tutto il 3 novembre per quello di ritorno.

Le Maestrine in allarme. Circola una notizia che ha messo in iscompiglio la schiera innumerevole delle alunne maestre. Parlasi di una circolare per la quale, visto il numero ingente di iscrizioni che avvengono ad ogni anno nelle scuole magistrali femminili, si sarebbero introdotte maggiori difficoltà col conseguimento della patente, aumentando il numero dei corsi, e designando le sole città di Roma e Firenze per gli ultimi esami di approvazione. E queste innovazioni si dovrebbero applicare non solo alle ragazze che si iscrissero coll'anno nuovo, ma anche alle attuali alunne dei vari istituti magistrali. Diamo però queste notizie con tutta riserva, perchè ancora la cosa non consta ufficialmente.

Una statua di Michelangelo. Scrivesi da Pisa alla *Gazzetta d'Italia*: Circola la voce, molto accreditata, che sia stata venduta la statua in marmo rappresentante San Giovannino, quella, cioè, sulla quale, qualche anno fa ebbe luogo una polemica fra varii artisti perchè si voleva attribuire al divino Michelangelo. Si assicura che da vari mesi la detta statua sia stata trasportata in Berlino per il prezzo di 140 mila lire in oro.

Vini dalmati comperati dai Francesi. Ecco quanto leggiamo in proposito nell'*Avvenire* di Spalato del 22 corr.:

« L'esportazione dei vini dalmati per la Francia ha quest'anno uno slancio straordinario. Sono specialmente i vini del nostro distretto, cioè quelli del contado, delle Castella, della Brazza, di Traù e di Almissa, che vengono ricercati per taglio, e passano tutti sotto il nome ormai commerciale di *Vini di Spalato*. Sui mercati francesi essi sono preferiti ormai, grazie al colore ed all'alcool, ai vini stessi di Spagna e di Grecia. Abbiamo presentemente in porto varii velieri, un

vapore italiano ed uno francese, che caricano una enorme quantità di botti per Cette, Montpellier e Bordeaux. Il prezzo del vino nuovo ha già sorpassato i 10 fiorini per barile, e la vendemmia è stata più che soddisfacente, tranne forse sulla costa occidentale della Brazza. È un gruzzolo di denaro che viene così in paese, e ci resta a tutto beneficio dei nostri viniculturi, i quali dovrebbero sentirsi incoraggiati a migliorare la confezione di questo eccelente prodotto, che è la principale risorsa del paese.

Finora i nostri vini erano tutti diretti a Trieste a meschino prezzo, ove ingordi speculatori li alteravano spesso con sostanze nocive, per poi rivenderli sotto un falso nome. Ma i francesi hanno compreso finalmente il loro interesse, e vengono a comperare il nostro vino alla fonte, con quanto risparmio di tempo e di spesa non è chi nol vegga. Ormai ci possiamo dire, almeno in questo ramo, emancipati dall'assorbente monopolio di Trieste, che vive alle nostre spalle. Ora siamo fuor di tutela, e facciamo da noi. Ma ciò che più importa è di fare meglio! »

Un tesoro!. Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: « Da due giorni alla Mohamedia, ex-residenza beylicale a piccola distanza da Tunisi, si lavora alacremente alla ricerca di un tesoro, che dicesi sepolto da un ministro strangolato per cospirazione I signori Dumergue, Bessy e Barsotti, possessori del segreto rivelato da un domestico dell'infelice ministro, furono scoperti mentre si disponevano alle ricerche. L'autorità locale s'incarica di proseguirle, ma sino al momento nulla s'è scoperto all'infuori di un sotterraneo. Si dice il tesoro nascosto ascenda a trenta milioni di piastre. Non vorrei credere ad una mistificazione ». Una lettera giunta alla *Riforma* sullo stesso argomento dice che si sono trovate nel sotterraneo 14 casse, ma non si sa se sieno piene di marenghi o d'aria.

Un anniversario. Leggiamo nei giornali inglesi che, il giorno 21, è stato celebrato a Londra il 75° anniversario della famosa battaglia navale impegnatasi il 21 ottobre 1805, all'entrata dello stretto di Gibilterra a Trafalgar, fra le flotte franco-spagnuola ed inglese. Nella battaglia perirono l'ammiraglio spagnuolo Gravina e l'ammiraglio inglese Nelson, che al momento dell'attacco aveva pronunziate le celebri parole: *England expects every man to do his duty*, ed aveva, a bordo dell'*Aboukir*, la bara bell'e pronta, scavata in un tronco dell'albero maestro del vascello ammiraglio francese, preso appunto ad Aboukir. Per festeggiare l'anniversario fu dato un gran banchetto, al quale assistevano gli ufficiali inglesi ultimi superstiti di quella sanguinosa giornata.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Comitato al bilancio della Delegazione austriaco non finisce d'interrogare il ministro degli esteri su tutte le questioni pendenti. Ancho jer l'altro il ministro ha dovuto rispondere a domande rivoltegli sulla demolizione delle fortezze al basso Danubio, sul movimento dei bastimenti da guerra bulgari, sull'organizzazione dell'autorità al basso Danubio, sulla regolazione delle Porte di ferro, e sui rapporti commerciali e politici dell'Austria-Ungheria colla Germania. È notevole che anche in questa occasione il ministro ha posto marcatamente in risalto il perfetto accordo esistente fra i due imperi dell'Europa centrale, dicendo che « nella questione orientale ambedue i governi procedono assolutamente di comune accordo, che identiche sono le istruzioni date ai comandanti delle flotte e che la Germania ha avuto sempre nella detta questione il più grande riguardo agli interessi austriaci ».

Da Cettigne è stato annunciato che il Montenegro, rispondendo alla proposta di Bedry-Bey, ha accettato di riprender oggi, 28, a Konia le trattative per la cessione di Dulcigno, e un dispaccio da Costantinopoli oggi stesso ci annuncia che Dervisch pascià si è imbarcato a Salonicco con quattro battaglioni per Scutari, incaricato di appoggiare l'azione di Riza pascià. Ad onta di ciò, noi persistiamo a nutrire dei forti dubbi sulla consegna di Dulcigno al Montenegro, perchè se la Porta aveva, prima, poca o nessuna voglia di cederla, ne deve avere ancor meno adesso che la pubblicazione del *Libro Rosso* ha messo in piena luce la falsità di quella finzione che si è convenuto di chiamare « accordo europeo ».

— Roma 27. La salma del barone Ricasoli verrà sepolta nel castello di Brolio nella tomba di famiglia. Si è costituito a Firenze un Comitato promotore per raccogliere sottoscrizioni allo scopo di erigere un monumento a Ricasoli.

Domani arriverà a Roma l'on. Cairoli. (*Adr.*)

— Roma 26. In seguito all'inchiesta del commendatore Astengo sulla Deputazione provinciale di Napoli, è stato deferito oggi al potere giudiziario il marchese Vigo, ispettore di Pubblica Sicurezza e cugino del Duca di San Donato, sotto gravissime imputazioni.

L'on. Laporta prorogò le sedute della Commissione del bilancio, persistendo la mancanza del numero legale dei suoi membri, i quali saranno convocati a domicilio. (*Pesev.*)

— Trescorre 26. Un'adunanza intesa a provvedere all'alimentazione dei poveri, tenutasi quest'oggi, è riuscita numerosissima, imponente. Vi sono intervenuti proprietari, sindaci, parroci, Comizi agrari, contadini. (*Id.*)

— Roma 27. L'on. Villa era stato accusato d'avere scritto una memoria contro il Bey di Tunisi, come avvocato, mentre era ministro, mettendo una data precedente alla sua nomina.

La memoria scritta invece sarebbe stata trasmessa all'on. Mancini, e ad altri avvocati che erano stati ministri, prima dell'on. Villa; soltanto la presentazione avvenne posteriormente al tempo della trasmissione. (*G. d'It.*)

— Roma 27. Il generale Milon prepara i decreti per il collocamento a riposo di parecchi ufficiali generali superiori dell'esercito, i quali hanno diritto agli anni di servizio. Posso assicurarvi che alcuni di costoro sono stati invitati a domandare il riposo. (*Id.*)

— Roma 27. Altri comunicati smentiscono che le proprietà delle Opere Pie debbano servire di base ad operazioni finanziarie, come pure smentiscono che il console da Trieste siasi dimesso per incidenti sorti nella trattative pei preliminari della convenzione sulla pesca nell'Adriatico. Le sue dimissioni, anteriori a siffatte trattative, furono cagionate da motivi di età.

Il governo austriaco si dichiarò pronto a permettere la quotazione a Vienna delle Azioni Ferroviarie Meridionali e delle Obbligazioni della Regia, quando l'Italia permetta la quotazione del debito austriaco.

Le voci che l'on. Villa abbia cercato di esercitare un'influenza nella causa Varo, testè dibattutasi a Trani (1), sono originate da una lettera del giudice istruttore, che comincia colle seguenti parole:

« Dal ministero di grazia e giustizia giungono giornalmente vive sollecitazioni perchè si definisca la causa entro il corrente mese...»

Un comunicato del *Popolo Romano* dice false le asserzioni contenute nel documento, e che l'autorità giudiziaria procede a termini di legge

Il ministro della guerra fa dichiarare non concluso il contratto delle macchine per la fabbrica d'armi a Terni, ed aggiunge che due ufficiali visitarono tutte le fabbriche d'Europa, onde decidere con cognizione di causa: il contratto definitivo si stringerà colle dovute cautele. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 26. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che la Porta fa smentire la versione che Assym pascià avesse chiesto, all'inviato greco, schiarimenti sulle intenzioni della Grecia.

Costantinopoli 26. Derwisch pascià s'imbarcò a Salonicco con quattro battaglioni per Scutari incaricato di appoggiare l'azione di Riza pascià, al quale fu dato incarico di consegnare Dulcigno otto giorni dopo sottoscritta la convenzione. Guechoff fu rieletto presidente dell'Assemblea della Rumelia.

Londra 26. È smentita la dimissione di Forster. Il governo ignora che l'anarchia regni a Cabul. Il *Corriere di Manchester* dice che le notizie dal Natal e dal Basutoland sono gravi; parecchi Europei furono assassinati. Gl' indigeni sono padroni della situazione. Healy segretario di Parnell, fu arrestato.

Cracovia 27. Lo *Czas* biasima acerbamente le feste pel cinquantesimo anniversario della rivoluzione polacca, nonchè la festa rutena in memoria di Giuseppe Röm, che furono progettate e si stanno organizzando.

Ieri si manifestò un grande incendio nella fabbrica mobiglie di Pievniczna. Tutto l'edifizio rimase distrutto dalle fiamme. Si calcola un danno di 800 mila fiorini. Parecchie centinaia di operai rimangono senza pane.

Berlino 27. Assicurasi che Odo Russel si recherà a Londra chiamatovi all'attuale situazione politica. Fervono trattative fra i gabinetti di Londra e Berlino sulle questioni orientali.

Budapest 27. Furono arrestati due socialisti e sequestrati numerosi stampati sovversivi.

Pietroburgo 27. Il *Bereg* smentisce la voce che il governo sia intenzionato d'incontrare un prestito.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 15 novembre.

Dublino 27. Domenica verrà tenuto un grande meeting dei membri irlandesi del Parlamento, che finora respinsero l'agitazione, ed aderiscono alla lega nella causa pei processi.

Atene 27. Il programma di Comonduros dice che la Grecia deve prepararsi ad eseguire le decisioni del Trattato di Berlino; gli interessi e l'onore della nazione lo esigono. Il ministro domandò cinque giorni per preparare i progetti militari. La Camera aderì.

(1) Ecco in brevi parole di che si tratta. Il signor Varo, milionario e celibe, morì ad 82 anni: tre testamenti vennero prodotti dagli eredi; due pubblici ed uno olografo. Il secondo testamento pubblico chiamava alla successione la signora De Paolis, nipote del defunto; e quello olografo un'altra nipote, moglie ad un Carulli. In seguito a testimonianze, perizie ecc. il tribunale di Lucera giudicò falso il testamento olografo, e ritenendo valido il secondo testamento pubblico mandò il Carulli alla sezione d'accusa per falso.

Londra 27. Nel banchetto dei conservatori a Taaton, Salisbury criticò la politica di Gladstone che rende ridicola l'Inghilterra. Disse che le potenze non sono obbligate a far eseguire colla forza la decisione di Berlino, riguardante la Grecia. La cessione del territorio turco alla Grecia è la spartizione della Turchia, che è contraria alle leggi internazionali. L'Inghilterra non promise mai alla Grecia degli ingrandimenti territoriali.

Lo *Standard* dice che un decreto del re di Grecia ordina la formazione di 50 battaglioni di fanteria, ciascuno di 960 uomini. Sette pascià albanesi si adoperano a creare l'Albania autonoma sotto l'alta sovranità del Sultano.

Belgrado 27. Marinovic fu, dopo una conferenza con Ristic, ricevuto da Principe. Si dubita che Marinovic, Pirocianaz o Bomicevic accettino l'incarico di costituire il nuovo gabinett.

Budapest 27. Comitato al bilancio della Delegazione austriaca. Plener presenta il rapporto sul preventivo degli esteri. Nella introduzione generale, il rapporto pone in rilievo la azione dell'Austria-Ungheria nelle questioni greca e montenegrina, quale essa risulta dal Libro rosso e dalle dichiarazioni di Haymerle; trova naturale e giusto che, di fronte all'azione vivace del gabinetto inglese, il nostro governo, parte si sia tenuto sulla negativa, e parte abbia influito nel senso di una dilazione, ma giudica una tale politica come preponderantemente negativa e come una rinunzia ad altre combinazioni positive, forse più vantaggiose.

La tendenza a mantenere lo *statu quo* porta in sè i germi di grosse complicazioni, le quali forse si esagerano se in esse si ravvisa un immediato pericolo per la pace, ma le quali sono ad ogni modo sempre abbastanza serie perchè il governo prenda, di fronte ad esse, una posizione determinata. Quanto alla questione serba, è approvata la rottura delle trattative, ed espressa la speranza che il governo saprà far accogliere nel nuovo trattato, non solo la condizione del maggior favore, che è già fuor di questione, ma anche le facilitazioni promesse nella Convenzione di Berlino.

Berlino 27. Sulle dichiarazioni di Haymerle nel comitato della Delegazione, la *Nordd. Zeitung* scrive: La politica orientale dell'Austria-Ungheria, poco favorevole ad ogni misura estrema, non è rinnegata in nessuno dei punti, specialmente toccati da Haymerle. Il giornale mette in rilievo l'assoluto accordo della Germania e dell'Austria-Ungheria nella questione d'Oriente.

Pietroburgo 27. Loris Melikoff ottenne a Livadia l'approvazione dello Czar alla proposta di discutere alcuni progetti di riforma nell'amministrazione. Al suo ritorno incomincierà la discussione del progetto di riforma della legge sulla stampa. È smentita la voce corsa di divergenze fra Loris Melikoff e i membri del comitato ministeriale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Messina 23 ottobre.* Per le poche richieste della Francia ed altri paesi, abbiamo che in articolo vini aspettasi una reazione al ribasso I corsi odierni sono ancora fermi e pretendonsi sopra i varii caricatori i seguenti prezzi:

Faro fran. bordo Messina nuovo lire 36; detto seconda qualità lire 34; Milazzo f. b. prima qualità detto lire 36; detto seconda qualità detto lire 34; Vittoria f. b. Scoglietti detto lire 32; detto seconda qualità lire 30; Pachino f. b. prima qualità detto lire 26; detto seconda qualità lire 24; Riposto f. b. prima qualità lire 25; detto seconda qualità lire 23, all'ettolitro.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco nuovo	»	»	11.45	»	12.15
Segala	»	»	15 65	»	16.
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	7.—	»	7.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.55 a 92.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.70 a 94.80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.50 a 133.— Francia, 5, da 108.— a 108.50; Londra; 3, da 27.50 a 27.4[illegible]; Svizzera, 3 1[2, da 108.— a 108.30; Vienna e Trieste, 4, da 232.50. a 233.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.90; Bancanote austriache da 232.75 a 233.50; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.34 [— a —.— [—.

VIENNA 27 ottobre

Mobiliare 278.25; Lombarde 80.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275.—; Az. Banca 812; Pezzi da 20 l. 9.35 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 117.30; Rendita aust. nuova 72.70.

BERLINO 27 ottobre

Austriache 475.—; Lombarde 141.— Mobiliare 493.30 Rendita ital. 86.50

PARIGI 27 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 86.07; id. 5 0[0, 120 82; — Italiano 5 0[0; 87.95 Az ferrovie lom.-venete 187. id. Romane 148. — Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343. - Cambio su Londra 25.32 1[2 id. Italia 7 3[4 Cons. Ingl. 99 18[— Lotti 32 [.

LONDRA 27 ottobre

Cons. inglese 99 3[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[4 a —.— Spagn. 20 3[8 a —.— Rend. turca 10 [— a —.

TRIESTE 27 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 [—	5.61 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.75 [—	57.85 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	43.10 [—	43.20 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

N. 880, X. — 1 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

Comune di Manzano

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nei Comuni di Manzano, S, Giovanni, Buttrio, Corno, Ipplis e Premariacco, costituiti in Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per *cinque anni* dal 1 gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo complessivo d'appalto pei Dazi governativi ed addizionali comunali, nella misura del 50 per cento, in tutti i Comuni del Consorzio è di lire **13,508** (tredicimila cinquecento otto).
3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Manzano capoluogo di Consorzio, e verrà tenuto col metodo ordinario alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 novembre 1880.
4. Gli aspiranti dovranno cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante dell'importo di lire **1,000** (mille) in viglietti di Banca.
5. Avvertesi che giusta la deliberazione consigliare non avrà luogo che questo solo esperimento, riuscito infruttuoso il quale, sarà altrimenti provveduto per l'azienda.
6. Entro dieci giorni dalla data di delibera, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto.
7. Il deliberatario dovrà offrire una cauzione reale o mediante deposito o mediante regolare iscrizione ipotecaria per l'importo di lire **4,000.**
8. I capitoli d'onere sono ostensibili a chiunque nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria Municipale.
9. Le spese inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico dell'arrendatario.

Dall'Ufficio Municipale di Manzano, li 23 ottobre 1880.

Il Sindaco
A. Di Trento.

N. 723. — 3 pubbl.

Municipio di Faedis

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Campeglio.

Lo stipendio di lire 550 lo si paga a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge.

L'eletta entrerà in carica appena seguita la nomina.

Faedis, 24 ottobre 1880.

Il Sindaco
G. Armellini.

Il Segretario, *A. Franceschinis.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine,* offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano,* come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.